



DELIBERAZIONE N° VIII / 008406 **Seduta del 12 NOV. 2008**

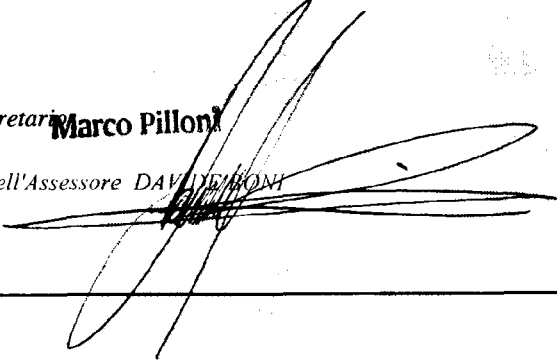
Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Marco Pilloni**

Su proposta dell'Assessore **DAVIDE BONI**



Oggetto

**DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA VARIANTE DEL PIANO
TERRITORIALE DI COORDINAMENTO ADOTTATO DALLA PROVINCIA DI
CREMONA (ART. 17, L.R. N. 12/2005)**

**CORRETTO
D'UFFICIO**

Il Dirigente GIAN ANGELO BRAVO

Il Direttore Generale MARIO NOVA

L'atto si compone di 25 pagine
di cui 24 pagine di allegati,
parte integrante. *M*

Fier Carlo Br
Wone



-
- l'art. 102 della l.r. 12/05 dispone che il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato con d.c.r. del 6 marzo 2001 n. VII/197, conserva validità ed efficacia sino all'approvazione del PTR con valenza paesistica;

VISTO il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente che, ai sensi dell'art. 3 delle Norme di attuazione, considera i PTCP quali strumenti di pianificazione paesaggistica di maggior definizione e quali parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo;

RICHIAMATI

- la deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. 8/1681 sulle "Modalità per la pianificazione comunale (l.r. 12/2005 art. 7)";
- il Decreto Dirigente Unità organizzativa 21 dicembre 2007, n. 16285 di "approvazione delle Linee Guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la Pianificazione Provinciale ai sensi dell'art. 3 della l.r.12/05 e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6421 sui "criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;
- la Delibera di Giunta Regionale 16 gennaio 2008 n. 6441 di approvazione della proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR);
- la Delibera di Giunta Regionale 19 settembre 2008 n. 8059 dei "criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (comma 4 dell'art.15 della l.r.12/05)";

PRESO ATTO che la Provincia di Cremona con nota n. 95541, pervenuta in Regione il 16/07/2008, ha trasmesso la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. La variante risulta composta dagli elaborati citati nella Delibera di Consiglio Provinciale di adozione n. 72 del 28 maggio 2008;

CONSIDERATO che al fine di garantire un ampio e approfondito esame di tutte le tematiche proposte dai PTCP, in particolare per quanto concerne gli strumenti di programmazione regionale, è stato costituito, con decreto del Direttore Generale della DG Territorio e Urbanistica n. 3373 del 7/4/2008, il Gruppo di lavoro interdisciplinare "Piani territoriali di coordinamento provinciali";

DATO ATTO, in particolare, che il Gruppo di lavoro regionale ha operato l'istruttoria in stretto raccordo con la Provincia di Cremona a partire dal 14/07/08 con una riunione plenaria informativa di presentazione del PTCP della Provincia, una riunione conclusiva di valutazione del documento di verifica regionale in data 20/10/2008 nonché numerosi altri incontri su tematiche di settore;



VISTI

- l'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che prevede che i piani territoriali di coordinamento provinciale assumano valore ed effetti di piani di tutela nei settore della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali;
- la legge 15 marzo 1999 n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- l'art. 20 del D.Lgs. 18.2.2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali” che attribuisce alle Province il compito di predisporre e adottare i Piani Territoriali di Coordinamento;
- La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” così come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2008 n.4 ;

RILEVATO CHE

- l'art. 15 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche definisce:
i contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale ed in particolare al comma 1 esplicita l'efficacia paesaggistica del PTCP stesso, al comma 6 dispone che il PTCP individui le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR) e che fino all'approvazione del PTR, i PCTP sono approvati o adeguati, per la parte inerente alla tutela paesaggistica, in coerenza con le previsioni del PTPR e nel rispetto dei criteri a tal fine deliberati dalla Giunta regionale;
il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale;
- l'art. 17 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche, prevede:
al comma 2, che nella fase di predisposizione del PTCP, la Provincia possa chiedere alla Regione consultazione diretta ad approfondire le risultanze di suo interesse della programmazione e pianificazione regionale;
al comma 7, che la Provincia, successivamente all'adozione e contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, trasmetta il PTCP alla Giunta Regionale e che entro centoventi giorni dal ricevimento degli atti, ne verifica, garantendo comunque il confronto con la Provincia interessata, la conformità alla legge e la compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale;
- l'art. 18 al comma 2 della l.r. n. 12/05 definisce le previsioni del PTCP con efficacia prevalente sugli atti del PGT;



DATO ALTRESÌ ATTO che è stato predisposto il documento “Verifica regionale ai sensi dell’art. 17 della l.r. 11.03.2005 n. 12 del Piano Territoriale di Coordinamento adottato dalla Provincia di Cremona”. Il documento contiene tutte le indicazioni e proposte di modifiche/integrazione formulate dalle Direzioni Generali regionali coinvolte, e costituisce parte integrante della presente delibera;

VISTI

- il PRS della VIII legislatura che individua l’asse 6.5.2 “Pianificazione territoriale e difesa del suolo”;
- il DPCR 2007-2009 che specifica l’obiettivo operativo 6.5.2.1 – Accompagnamento alla pianificazione degli Enti Locali e attività di raccordo tra la pianificazione territoriale regionale e le pianificazioni provinciali;

AD UNANIMITA' DI VOTI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento “Verifica regionale ai sensi dell’art. 17 della l.r. 11.03.2005 n. 12 del Piano Territoriale di Coordinamento adottato dalla provincia di Cremona”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di cui all’ Allegato A.
2. di trasmettere copia del presente parere alla Provincia di Cremona, per lo svolgimento dei conseguenti adempimenti previsti dall’art. 17, comma 8,9,10, della l.r. 12/2005.



IL SEGRETARIO

Marco Pilloni

ALLEGATO A

Allegato alla deliberazione
n. **8/05** del **12 NOV. 2008**

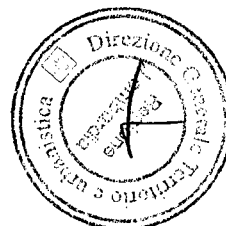
**VERIFICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12
"LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" DELLA VARIANTE DI
ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI CREMONA**

INDICE

Riferimenti procedurali

Considerazioni generali

- 1 Principali contenuti ed elaborati costitutivi dell'adeguamento del Piano**
- 2 Raccordo con gli atti di programmazione e pianificazione regionale**
- 3 Raccordo con il Sistema Informativo Territoriale Integrato (art.3 l.r. n.12/05)**
- 4 Valutazione Ambientale del PTCP (art.4 l.r. n.12/05)**
- 5 Proposte di modifica e integrazione in relazione ai contenuti del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, ai sensi dell'art. 18 della l.r. n.12/05.**
 - Mobilità
 - Assetto idrogeologico e difesa del suolo
 - Paesaggio
 - Agricoltura
 - Valutazione di incidenza del PTCP (SIC/ZPS)
- 6 Proposte di modifica e integrazione in relazione agli altri contenuti del PTCP**
 - Attività commerciali
 - Attività produttive/Artigianato
 - Turismo
 - Risorse idriche



Riferimenti procedurali

L'articolo 17 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12 (l.r n.12/05) disciplina le procedure di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). La Provincia, ai sensi del comma 7 dell'art.17, contestualmente alla pubblicazione sul BURL dell'avviso di adozione della variante del PTCP, la trasmette alla Giunta Regionale che, entro centoventi giorni dal ricevimento degli atti, ne verifica - garantendo il confronto con la provincia interessata - la conformità alle disposizioni della l.r. n.12/05 e la compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale.

La Provincia di Cremona ha adottato la variante di adeguamento del proprio PTCP con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 72 del 28 maggio 2008 trasmettendola alla Regione Lombardia in data 16 luglio 2008 con nota provinciale n. 95541 del 11 luglio 2008.

Al fine di verificare la rispondenza ai contenuti della l.r. n. 12/05 e la conformità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale dei PTCP, è stato costituito, con decreto n. 3373 del 7 aprile 2008, un gruppo di lavoro composto dai referenti di 14 Direzioni Generali Regionali e da ARPA. Le attività di verifica sono state coordinate dalla Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano – Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale e Urbana della D.G. Territorio e Urbanistica e hanno contemplato una riunione plenaria informativa di presentazione della variante in data 14 luglio 2008, una riunione plenaria conclusiva di valutazione del documento di verifica regionale il 20 ottobre 2008, nonché numerosi altri incontri su tematiche di settore.

Considerazioni generali

1 Principali contenuti ed elaborati costitutivi della variante di adeguamento

La scelta operata dalla Provincia di Cremona, a seguito dell'entrata in vigore della l.r n.12/05, è stata quella di procedere con una variante parziale in considerazione del fatto che il PTCP vigente risultava nei contenuti già sostanzialmente allineato alle indicazioni della l.r n.12/0, fatta eccezione per i temi relativi all'agricoltura e all'adeguamento a quanto previsto dalla legge in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS) e Sistema informativo territoriale integrato (SIT).

La variante di adeguamento è costituita da una serie di nuovi elaborati di analisi e di progetto e da documenti e cartografie del piano vigente aggiornati e variati.

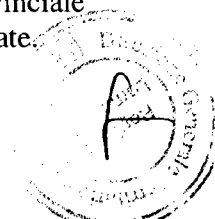
I nuovi elaborati sono: la Relazione sintetica, l'appendice D della Normativa, "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali", la Carta degli ambiti agricoli, l'Atlante dei caratteri delle aree agricole, la carta del valore agricolo del suolo, la carta di caratterizzazione del territorio rurale, oltre ai documenti che illustrano il processo di VAS.

Per quanto concerne i contenuti di carattere programmatico si sottolinea positivamente l'attenzione posta al raccordo fra gli obiettivi ed i contenuti individuati dal PTCP con quanto previsto dal Patto per lo Sviluppo e dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale promosso dalla Regione Lombardia.

Tenendo conto delle proposte di modifica ed integrazione che seguono, si rileva che il Piano affronta nel complesso compiutamente i temi per i quali la l.r. n.12/05 prevede l'efficacia prescrittiva e prevalente del PTCP sulla pianificazione comunale.

2 Raccordo con gli atti di programmazione e pianificazione regionale

La proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR) deliberata dalla Giunta Regionale con D.g.r. n.6447 del 16 gennaio 2008, seppur non ancora efficace e non producendo alcuna forma di salvaguardia, costituisce un riferimento generale per valutare le scelte riguardanti il territorio e i PTCP in particolare. Al fine di rafforzare la sinergia tra lo strumento regionale e provinciale si suggerisce l'opportunità di approfondire il raccordo con le tematiche di seguito elencate.



Collegamento agli obiettivi del PTR

Obiettivo PTR2 - La variante, in relazione alle infrastrutture per la mobilità, non evidenzia elementi di carattere territoriale specificamente riferiti al sistema dei collegamenti extra-provinciali, nè si evidenziano specifiche riflessioni in merito alle ricadute sul sistema della viabilità derivanti dalle localizzazioni di funzioni di rango sovralocale, quali i poli industriali provinciali e sovralocali. Si suggerisce di inserire nelle schede relative ai poli industriali provinciali elementi di attenzione alle ricadute sul sistema della mobilità.

Obiettivo PTR3 e PTR4 - Il tema dei corridoi tecnologici, pur non rientrando fra i contenuti aventi efficacia prescrittiva prevalente, non pare affrontato compiutamente. Si ricorda che la pianificazione integrata delle reti tecnologiche è fondamentale al fine di contenerne l'impatto sul territorio e che pertanto tale tema meriterebbe un opportuno approfondimento.

Obiettivo PTR7 - Si rileva la forte correlazione con l'obiettivo di PTCP "Sviluppare indicazioni per la localizzazione di aree produttive di interesse sovracomunale". Si suggerisce di integrare l'elencazione delle aree con indicazioni attuative in merito soprattutto alle polarità di rango provinciale.

Obiettivo PTR10 e PTR11 - si suggerisce di evidenziare a livello di obiettivi la potenzialità dello sviluppo di un turismo sostenibile che valorizzi le peculiarità territoriali e rafforzi il comparto agricolo anche al fine della valorizzazione del patrimonio rurale in disuso.

Obiettivo PTR23 - Si suggerisce di promuovere un obiettivo dedicato al sistema trasregionale del Po.

Sistema rurale-paesistico-ambientale

Per consentire la raffrontabilità tra i contenuti dei PTCP, si chiede alla Provincia di predisporre una tavola di sintesi (scala 1:50.000) che consenta la mappatura del sistema rurale-paesistico-ambientale secondo le categorie semplificate proposte dal PTR.

Policentrismo in Lombardia

Si suggerisce di introdurre in termini generali negli elaborati di piano il riferimento alla polarità emergente del triangolo Lodi-Crema-Cremona segnalata dal PTR.

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Area perifluviale del Po, il sistema del Po meriterebbe un'attenzione più evidente al di là della trasposizione delle fasce PAI e del vincolo paesistico si ricordano in tale senso anche le indicazioni contenute nel Piano Paesaggistico.

Obiettivi tematici

TM2.5 - si richiama il tema dei corridoi tecnologici quale occasione di integrazione e razionalizzazione del sistema delle reti tecnologiche e delle telecomunicazioni.

TM2.10 - Si suggerisce di rafforzare nelle indicazioni ai comuni il tema della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e del recupero del dismesso.

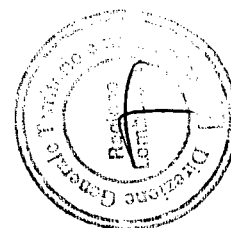
TM3.7 - Si suggerisce di richiamare nelle schede dedicate ai poli produttivi di livello provinciale e sovracomunale l'attenzione alla sostenibilità e a favorire la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate.

Sistemi Territoriali

Si segnalano alcuni temi evidenziati dal PTR da tenere in considerazione quali elementi orientativi in termini di opportunità di sviluppo da perseguire anche nella fase attuativa del PTCP:

Obiettivi per il Sistema Territoriale della Pianura Irrigua

- ST5.1.- Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale.



- ST5.2 - Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico.
- ST5.4. - Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale.
- ST5.5.- Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti.
- ST5.6.- Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.

Obiettivi per Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

- ST6.1 - Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo.
- ST6.4 - Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico.
- ST6.7 Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale.

Strumenti Operativi

Si suggerisce di valutare l'opportunità di richiamare nell'allegato D alla normativa gli Strumenti Operativi del PTR che hanno ricaduta sulla formazione dei PGT.

3 Raccordo con il Sistema Informativo Territoriale Integrato (art.3 l.r. n.12/05)

La Giunta regionale, con D.g.r n.1562 del 22 dicembre 2005, ha definito le modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del SIT.

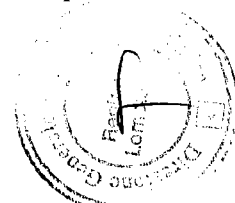
Principale riferimento operativo per l'attività provinciale sono le "Linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione provinciale" approvate con decreto dirigenziale n.16285 del 21 dicembre 2007 (dduo 16285). Le valutazioni che seguono hanno considerato la conformità degli elaborati che compongono la variante ai riferimenti normativi sopraelencati e gli aspetti procedurali che riguardano il conferimento al SIT degli elaborati prodotti dalla Provincia.

Le richieste di integrazione che seguono, tese al raggiungimento della massima conformità possibile tra elaborati provinciali e specifiche del SIT, dovranno essere soddisfatte nei termini previsti per l'approvazione della variante, salvo laddove l'impossibilità pratica di contenere le attività di adeguamento in un termine temporale ragionevole non renda preferibile rinviare tali adempimenti ad una fase successiva, che dovrà essere pianificata in dettaglio all'interno dei Piani delle Attività discendenti dagli Accordi di Partecipazione all'IIT di cui alla D.g.r. n.5174 del 25 Luglio 2007.

Osservazioni di carattere generale

Nella variante di adeguamento, così come nella parte non modificata del Piano vigente, non appaiono sufficientemente documentate né le modalità di integrazione dei dati della pianificazione comunale (MISURC, Sistema Informativo, PGT), anche ai fini dell'espressione del parere di compatibilità con il Piano Provinciale, né le scelte di recepimento, anche parziale, dei dati territoriali provenienti da repertori informativi di livello regionale.

Il grande rilievo e la notevole accelerazione impresse da Regione Lombardia all'integrazione dei dati territoriali tra i diversi livelli della pianificazione suggeriscono l'opportunità di redigere un paragrafo dedicato che descriva in maggior dettaglio le principali questioni qui menzionate.



Per quanto concerne le modalità di consegna finale della Variante di Adeguamento approvata, essendo in fase di rilascio da parte di Lombardia Informatica un Sistema Informativo per la Pianificazione Provinciale si prevede:

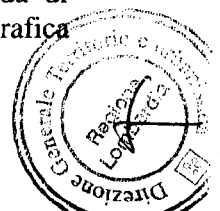
- In caso di piena operatività del sistema, si prospetta una consegna su supporto off-line (CD-Rom, DVD etc.) degli allegati testuali e cartografici originali di Piano, nonché dei livelli informativi conformi alle specifiche regionali in formato shapefile, e una compilazione online dei riferimenti amministrativi all'iter di piano su apposite maschere accessibili ad un URL ancora da definire.
- In caso di incompleta operatività, restando valida la modalità di consegna off-line per allegati e shapefile, la Provincia dovrà compilare le tabelle 2 e 3 di cui all'Allegato B al dduo 16285 e trasmetterle alla struttura Strumenti per la Pianificazione Territoriale, anche come attachment di e-mail all'indirizzo sitpianificazione@regione.lombardia.it.

Osservazioni di dettaglio

Nell'elenco che segue vengono commentati i singoli elaborati che necessitano di adeguamento alle specifiche regionali riassunte nel dduo 16285 e nel relativo schema fisico in corso di definizione.

I riferimenti numerici tra parentesi (es. 7.1) rimandano alla codifica dei livelli informativi regionali di cui al dduo 16285. L'adeguamento richiesto si dovrebbe tradurre in una ridefinizione dei temi, conformemente alle definizioni regionali, in una modifica delle caratteristiche geometriche del tema o in un adeguamento del corredo informativo tabellare dello *shapefile*.

- “Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale”: devono essere uniformati alle specifiche regionali i temi relativi ai corridoi ecologici (8.1), alla viabilità storica (4.7) etc..
- “Carta delle opportunità insediative”: devono essere uniformati alle specifiche regionali alcuni temi che confluiscono nel livello informativo 3.1 (fontanili, zone umide etc.).
- “Carta degli usi del suolo”: devono essere esplicitate le corrispondenze dei temi adottati con quelli richiesti dalle specifiche regionali (es. 7.1./discariche, puntuale), nonché, per quanto possibile, con la legenda DUSAF.
- “Carta del degrado paesistico-ambientale”: devono essere esplicitate le corrispondenze dei temi adottati con quelli richiesti dalle specifiche regionali (7.1.), mentre per i tematismi riferiti alle aree esondabili e al rischio sismico devono essere assicurata l'uniformità, rispettivamente, con i temi di livelli regionale 7.8 e 7.9 (quest'ultimo, peraltro, ad oggi non adeguatamente popolato per la Provincia di Cremona).
- “Carta della rete ecologica provinciale”: si chiede di mantenere in categorie di legenda distinte, da un lato i poligoni relativi a Parchi Regionali, Riserve e Monumenti Naturali; dall'altro, di evidenziare in modo distinto i PLIS esistenti e quelli proposti dal PTCP; di uniformare a 8.1 gli elementi boscati e i corridoi.
- “Carta delle compatibilità ambientali”: l'aggiunta di informazioni areali di tipo grid non permette il popolamento del SIT (con tematismi, peraltro, non obbligatori), che potrà aver luogo attraverso la costruzione di uno *shapefile* costruito per approssimazione/interpolazione dei medesimi dati.
- “Carta delle compatibilità ambientali-industria a medio impatto”: si raccomanda di costruire informaticamente la tavola utilizzando un unico *shapefile*, in cui la resa grafica differenziata dei singoli elementi grafici (features) sia ottenuta mediante valorizzazione distinta dei corrispondenti record in tabella.
- “Carta delle compatibilità ambientali-industria ad alto impatto”: si raccomanda di costruire informaticamente la tavola utilizzando un unico *shapefile*, in cui la resa grafica



differenziata dei singoli elementi grafici (features) sia ottenuta mediante valorizzazione distinta dei corrispondenti record in tabella. Si raccomanda di uniformare il tematismo relativo alle aree alluvionabili con il livello informativo di tipo A_R che fa diretto riferimento alle fasce PAI vigenti, come reso disponibile all'interno del SIT regionale. Inoltre la tavola – sia pure legittimamente – presenta tematismi non previsti nel d.d.u.o. 16285.

- “Carta della rilevanza del paesaggio fisico-naturale”: si prende atto che i tematismi rappresentati si legano disciplinarmente al livello informativo 3.1.
- “Carta della qualità biotica con valenza paesistica”: l'aggiunta di informazioni areali di tipo grid non permette il popolamento del SIT (con tematismi, peraltro, non obbligatori), che potrà aver luogo attraverso la costruzione di uno shapefile costruito per approssimazione o interpolazione dei medesimi dati. Si prende atto che i tematismi rappresentati si legano disciplinarmente al livello informativo 3.1.
- “Carta dei livelli di alluvionabilità”: si dà atto che il tematismo relativo alle aree alluvionabili con il livello informativo di tipo A_R fa diretto riferimento alle fasce PAI vigenti, come reso disponibile all'interno del SIT regionale.
- “Tavola dei Nuovi tematismi introdotti”

Alberi monumentali: da ricondurre al livello informativo 3.1, mantenendo una geometria puntuale.

Cascine: il tema, presentato dalla Provincia con geometria puntuale laddove il d.d.u.o. 16285 del 21/12/2007 prescrive una geometria poligonale (livello informativo 4.1), potrà essere adeguato con un impegno formale della Provincia, assunto nell'ambito dell'Accordo di Partecipazione alla IIT e conseguente Piano delle Attività, a garantire un flusso di informazioni a partire dalle segnalazioni presentate dai comuni in ambito di redazione dei PGT.

Opere idrauliche: da ricondurre al livello informativo 4.1, mantenendo una geometria puntuale.

Punti panoramici: il livello informativo è di tipo A_R (6.5) e nella sua costruzione si deve pertanto partire dal tema regionale, derivato dal PPR 2007, eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario.

Centuriazione: il livello informativo è di tipo A_R (4.3) e nella sua costruzione si deve pertanto partire dal tema regionale, derivato dalle “Basi ambientali della pianura”, eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario.

Aree archeologiche: corretto che, per il momento, il tema venga trattato come un A_P, non essendo ancora stata costituita la banca dati regionale (4.2)

Geositi: il livello informativo è di tipo A_R (3.4) e nella sua costruzione si deve pertanto partire dal tema regionale, derivato dal PPR 2007, eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario. E' corretto che, nel passaggio dalla rappresentazione regionale a quella provinciale, la geometria venga dettagliata passando da puntuale a poligonale.

Tracciato di interesse naturalistico: riconducibile, con una certa difficoltà, ai livelli informativi 3.1, di tipo A_P, o 6.2, di tipo A_R. Qualora si optasse per quest'ultima soluzione, nella sua costruzione si dovrà partire dal tema regionale, derivato dal PPR 2007, eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario.

Tracciato di interesse paesaggistico: il livello informativo è di tipo A_R (6.2) e nella sua costruzione si deve pertanto partire dal tema regionale, derivato dal PPR 2007, eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario.

Tracciato di interesse storico-culturale: il livello informativo è di tipo A_R (6.1) e nella sua costruzione si deve pertanto partire dal tema regionale, derivato dal PPR 2007,



eventualmente integrandolo o modificandolo dove necessario. Si dovrà prendere in considerazione anche l'opportunità di discriminare questa tipologia di tracciato dalla più ampia categoria dei "percorsi tematici".

Temi afferenti alla categoria "infrastrutture per la mobilità": devono essere uniformati alle specifiche regionali i temi relativi alle infrastrutture per la mobilità, da ripartire opportunamente tra i livelli informativi 11.1, 11.2 e 11.3 (erroneamente indicati come 12.1, 12.2 e 12.3 nel d.d.u.o. 16285) a seconda dell'interesse regionale o sovraregionale piuttosto che alla competenza provinciale prevalente.

Poli produttivi sovracomunali: da ricondurre al livello informativo 13.2, mantenendo una geometria puntuale. Sarebbe opportuno che i dati alfanumerici, e – se disponibili – le geometrie poligonali relative a ciascun polo andassero a popolare il sistema Q.Ter attraverso la creazione di altrettante IPPI. Proprio il controllo incrociato con la banca dati Q.Ter ha permesso di ravvisare un possibile refuso nella legenda della tavola, laddove (IPPI 593) il Piano Territoriale d'Area del Cremasco risulta approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale del 16 maggio 2007, n. 63 - anziché 93, come riporta l'elaborato in esame.

Reti tecnologiche (acquedotti e fognature): tema non previsto nel d.d.u.o. 16285, ma comunque afferente al macrotema "Previsioni relative alle infrastrutture a rete e alle polarità". Anche nella moderna logica di servizio idrico integrato, sarebbe opportuna una distinzione grafica tra acquedotti e fognature.

Ambiti agricoli: si dà atto che il tema è stato costruito informaticamente utilizzando un unico shapefile, in cui la resa grafica differenziata dei singoli elementi grafici (features) si ottiene mediante valorizzazione distinta dei corrispondenti record in tabella.

4 Valutazione Ambientale del PTCP (art. 4 l.r. n.12/05)

Si concorda con l'impostazione complessiva del procedimento di VAS sulla base delle seguenti considerazioni. All'interno del processo di VAS del PTCP, per questioni cronologiche, sono stati assunti inizialmente gli obiettivi di sostenibilità dell'allora più recente Documento di PTR (documento preliminare, ottobre 2006).

A seguito dell'approvazione del PTR da parte della Giunta, e della successiva pubblicizzazione degli elaborati, la Provincia ha ritenuto utile ampliare la verifica di coerenza esterna anche ai principali obiettivi della nuova versione del PTR.

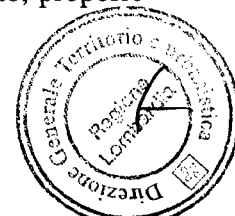
La VAS del PTCP ha scelto di effettuare la verifica di coerenza esterna non esclusivamente sugli obiettivi tematici ambientali, ma su tutti gli obiettivi territoriali strategici del PTR.

La coerenza tra gli obiettivi del PTR e del PTCP è stata valutata con la tecnica delle matrici di interazione alle quali fanno seguito una serie di considerazioni molto sintetiche che non giustificano puntualmente gli esiti di non coerenza piena o parziale.

Considerate le specifiche competenze del PTCP e il fatto che molti dei suoi obiettivi trovano attuazione indirettamente attraverso il sistema della pianificazione locale, la VAS del PTCP valuta le interazioni tra obiettivi di piano e le vulnerabilità ambientali con la consueta matrice di interazione, e propone le azioni di "risposta" alle problematiche emerse attraverso una serie di suggerimenti sia a scala provinciale che a scala comunale.

Per maggior completezza, si suggerisce di integrare nel Rapporto Ambientale le principali considerazioni emerse dalla Valutazione di Incidenza.

Per quanto concerne invece gli interventi previsti dal PTCP, e soggetti a valutazione singola (schede dell'allegato al rapporto ambientale), si ritiene che le risposte proposte, che fanno riferimento alla tipologia dell'opera e non alla singola opera, siano eccessivamente generiche, essendo possibile, compatibilmente con lo stato di definizione del singolo progetto, proporre misure di compatibilizzazione maggiormente specifiche.



5 Proposte di modifica e integrazione in relazione ai contenuti del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 12/2005.

Mobilità

Considerazioni generali

La variante risulta nel complesso coerente con le innovazioni apportate dal mutato quadro normativo regionale in materia di governo del territorio.

In relazione al sistema delle infrastrutture viarie si ravvisa la necessità di introdurre alcune modifiche non sostanziali volte ad assicurare una corretta attuazione del Piano soprattutto rispetto all'esplicitazione degli atti programmatici o progettuali da assumere come riferimento nell'identificazione degli ambiti territoriali interessati da previsioni infrastrutturali con efficacia localizzativa prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. n.12/2005.

Per quanto concerne il sistema delle infrastrutture ferroviarie e dei relativi servizi, attestato che sul territorio provinciale non sussistono previsioni o ipotesi di nuove linee, i contenuti della variante possono ritenersi sufficientemente esaustivi. Il tema è trattato al Cap. 4 della Relazione Tecnica, nel quale vengono individuati alcuni possibili interventi di potenziamento della rete in parte già previsti nella programmazione nazionale e regionale e in parte costituenti proposte del PTCP; vi è inoltre, all'art. 19 NTA relativo alle Salvaguardie territoriali, il richiamo al D.P.R. 753/80 e alle prescrizioni in esso contenute, da ritenersi a priori sufficienti ad assicurare la preservazione di corridoi di salvaguardia per eventuali opere di riqualifica/potenziamento del sistema.

Non sussistono rilievi anche sui contenuti della variante inerenti la programmazione dei servizi TPL e dei sistemi di navigazione e di logistica/intermodalità; per quest'ultimo risulta correttamente inserita, secondo il tracciato approvato in Conferenza dei Servizi nel 2006, la previsione di raccordo ferroviario Casalmaggiore-Viadana già compresa anche nel Piano regionale dell'Intermodalità del 1999.

Proposte di modifica

Le proposte ed integrazioni di seguito illustrate sono finalizzate ad assicurare piena rispondenza tra le politiche e le azioni di sviluppo del sistema della mobilità delineate nel PTCP e il quadro della programmazione infrastrutturale nazionale e regionale.

Elaborati descrittivi (Relazione generale)

Per le infrastrutture viarie è opportuno che l'attribuzione del livello di "interesse" (nazionale, regionale, provinciale, locale) agli interventi elencati al paragrafo 4.1. del Cap. 4 sia condotta con riferimento a criteri maggiormente rappresentativi della effettiva rilevanza delle opere nel contesto della rete provinciale e sovraprovinciale. Si chiede che, quantomeno per i livelli identificati come nazionale e regionale, la suddetta elencazione sia rivista alla luce della seguente impostazione:

- infrastrutture viarie di interesse nazionale: opere inserite nella programmazione della rete di livello nazionale: collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.) e opere connesse; autostrada Brescia-Bergamo-Milano e opere connesse
- infrastrutture viarie di interesse regionale: opere inserite nella pianificazione e programmazione regionale di livello generale (Programma Regionale di Sviluppo; Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale; proposta di PTR) o di settore. Queste ultime consistono fondamentalmente negli interventi riconducibili al potenziamento/riqualificazione della rete viaria qualificata "R1" e "R2" ai sensi della Classificazione funzionale di cui alla D.g.r. n.19709 del 3.12.2004, o comunque inseriti



nel Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale da finanziarsi con le risorse per investimenti trasferite dallo Stato alla Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98 in tema di viabilità e suoi aggiornamenti annuali ¹⁾.

Si segnalano inoltre alcuni errori materiali od incongruità da verificare nell'elenco:

- a differenza di quanto indicato nel testo, le alternative di tracciato previste per la Tangenziale nord di Cremona non risultano associate a effetti propriamente di salvaguardia in quanto riportate nella sola "Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e le infrastrutture";
- il potenziamento della tratta Spino d'Adda-Milano della S.S. 415 "Paullese" è previsto a doppia corsia per senso di marcia e non a singola;
- alcune opere indicate sono oggi in esercizio ed è pertanto preferibile che siano stralciate dal testo (es. variante di Piacenza; collegamento Seniga-Binanuova)

Elaborati cartografici:

□ *Carta delle tutele e delle salvaguardie*

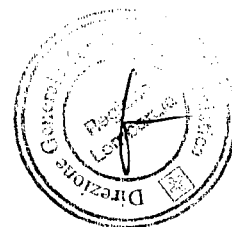
- è opportuno che la gerarchizzazione della rete proposta dal Piano sia maggiormente coerenzata con quella di cui alla citata Classificazione funzionale ex D.g.r. 19709/2004, qualificando e rappresentando in cartografia come viabilità extraurbana *principale* cui associare le distanze minime di salvaguardia di cui ai punti I.b. e II.b del comma 2.a. dell'art. 19 della Normativa, quantomeno le strade definite "R1" nella classificazione regionale; si riscontrano, in tal senso difformità nella classificazione attribuita alla ex S.S. 10 "Padana Inferiore" e alla S.P. 4 "Rivoltana";
- per il collegamento Ti.Bre. siano rappresentate anche le salvaguardie del tracciato corrispondente al progetto definitivo già approvato in linea tecnica dal CIPE, in coerenza con la richiesta di modifica proposta all'art. 19 della Normativa;
- i contenuti dell'"Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia siano recepiti anche in ordine alla rappresentazione cartografica di tracciati e salvaguardie delle opere indicate nell'"Allegato 2/a – Osservazioni degli EE.LL. sul progetto approvato dal CIPE e loro modalità di recepimento";
- le tavole siano coerenzate con i contenuti del parere reso dalla Regione nella Conferenza di Servizi istruttoria sul progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona (tratta Treviglio-Brescia) ²⁾, in particolare per quanto attiene il recepimento delle valutazioni di cui al relativo "Allegato 4";
- fatto salvo il carattere indicativo della rappresentazione cartografica (per quanto successivamente precisato all'art. 19 della Normativa), si segnala che la trasposizione nelle tavole del corridoio di salvaguardia del tracciato dell'autostrada regionale Cremona-Mantova presenta alcune difformità puntuali rispetto al progetto preliminare approvato con D.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003.

□ *Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e le infrastrutture*

Si chiede che siano riportate in cartografia tutte le alternative di tracciato proposte dalla Provincia alla Regione con nota n. 70283 del 20.5.2008 per il nodo viabilistico di San Giovanni in Croce.

¹⁾ Il Programma attualmente in vigore è stato approvato con d.g.r. VIII/8200 del 13.10.2008

²⁾ d.g.r. n. VIII/6873 del 19.3.2008



Norme di Attuazione

Art. 8 “Direttive per il recepimento di provvedimenti di competenza sovra-provinciale”: l’elenco degli atti di programmazione di livello nazionale e regionale in materia di mobilità e trasporti indicati a partire dal quarto capoverso e di cui, fra gli altri, il PTCP deve assicurare il recepimento (naturalmente sostanziale oltre che formale) va aggiornato e integrato come segue:

“Il PTCP recepisce in particolare:

4. le proposte e le indicazioni e i contenuti dei vigenti atti di programmazione generale e di settore della Regione (Programma Regionale di Sviluppo e relativi Progetti strategici, Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale, piani e programmi di settore)
- 6.a il Protocollo d’Intesa per la riqualificazione e il potenziamento del sistema viabilistico delle Province di Cremona e Mantova sottoscritto il 13.2.2003 da Regione Lombardia, Autocamionale della Cisa S.p.A., Province di Cremona e di Mantova, R.F.I. S.p.A. e Comune di Mantova, e i successivi atti di definizione programmatica, procedurale e progettuale degli interventi infrastrutturali ivi previsti;
- 6.b l’Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5129 del 18.5.2007;
7. il Programma di interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale da finanziarsi con le risorse per investimenti trasferite dallo Stato alla Regione Lombardia per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98 in tema di viabilità, come annualmente aggiornato con Deliberazione di Giunta Regionale;
8. il Programma Triennale dei Servizi Ferroviari per gli anni 2004-2006 approvato con D.g.r. n. VII/16923 del 26.3.2004.

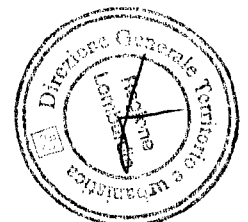
Art. 19 “Salvaguardie territoriali”:

occorre esplicitare, integrando l’ultimo periodo del comma 4 dell’articolo ma anche precisando ulteriormente il disposto di cui all’ultimo capoverso della Introduzione al Capo III della Normativa che, nella verifica di compatibilità con il PTCP di piani urbanistici o progetti di intervento sul territorio il riferimento da assumere per accertare l’eventuale assoggettamento delle aree di tutela disciplinate dal comma 4 è costituito dalle fasce di salvaguardia associate al progetto dell’infrastruttura (in linea di principio quello più recente approvato o pubblicato), sia laddove esplicitamente cartografate nel progetto stesso, sia qualora ricavate applicando ad esso le distanze di cui ai punti a,b,c. del comma 3 od altri criteri di individuazione disposti dalla legge³⁾.

Dovrà dunque risultare che i corridoi indicati nella “Carta delle tutele e delle salvaguardie” costituiscono la riduzione alla scala della cartografia del Piano, di corridoi di tutela definiti (o sussunti) dai corrispondenti progetti infrastrutturali, e che sono pertanto questi ultimi, e non la loro trasposizione nelle tavole del PTCP o il rinvio alla predisposizione dei PGT o di loro varianti, a dirimere l’esatta localizzazione planimetrica dei terreni sottoposti a tutela.

Si chiede di integrare l’articolo con un prospetto tabellare che riporti esplicitamente, per ognuno degli interventi infrastrutturali rappresentati nel Piano, la fonte progettuale assunta per la trasposizione in cartografia di tracciati e corridoi di tutela e il corrispondente dimensionamento metrico dell’ampiezza. Questo criterio, adottato anche nella Proposta di PTR e in altri PTCP redatti dopo l’approvazione della l.r. n. 12/2005, consente di ridurre i

3) quali, ad esempio, quelli previsti dall’Art. 169 D.Lgs. 163/2006 per le opere in Legge Obiettivo



marginii di ambiguità nella fase di gestione del PTCP ma anche un suo aggiornamento più agevole in quanto l'introduzione delle modifiche non sostanziali prodotte dalla continua maturazione degli stati di avanzamento progettuale degli interventi viene ricondotta alla revisione di un documento testuale sintetico, esimendo le verifiche di compatibilità dal confronto diretto tra elaborati cartografici (spesso redatti a scale e con finalità diverse).

Per quanto riguarda specificamente il collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.), fatta salva la vigenza del vincolo localizzativo disposto ai sensi dell'art. 165 comma 7 D.Lgs. 163/2006 con l'approvazione del progetto preliminare ⁴⁾ si chiede che, nelle more della definitiva conclusione dell'iter approvativo, siano recepite dal Piano le salvaguardie del tracciato corrispondente al progetto definitivo già positivamente licenziato con prescrizioni dalla Regione (D.g.r. n.939 del 27ottobre 2005) e successivamente approvato in linea tecnica dal CIPE con deliberazione del 9 maggio 2006 in attesa di pubblicazione.

Assetto idrogeologico e difesa del suolo

Il Piano vigente, integrato con i contenuti della variante adottata, è coerente con i disposti della l.r n.12/05.

Si sottolinea l'importanza della "Carta delle tutele e salvaguardie" in quanto unico elaborato cartografico che contiene le fasce del P.A.I. in versione corretta; essa dovrà venire considerata quale riferimento per l'applicazione dei relativi vincoli.

Nel dettaglio, nella "Carta delle tutele e salvaguardie":

- sono stati corretti gli andamenti delle fasce fluviali del P.A.I.;
- è stato distinto il "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C" del P.A.I., relativamente ai Fiumi Adda, Serio e Oglio;
- sono state corrette le imprecisioni all'interno dell'area a rischio idrogeologico molto elevato relativa alla città di Cremona;
- è stata inserita la classificazione sismica dei comuni della Provincia, secondo gli aggiornamenti contenuti nell'O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003.

In relazione alla Normativa di piano, si rileva che attraverso la variante sono state recepite integralmente le indicazioni fornite in sede di verifica regionale condotta sul piano vigente, apportando le modifiche le integrazioni e le precisazioni richieste, provvedendo contestualmente anche all'aggiornamento in funzione della nuova classificazione sismica del territorio.

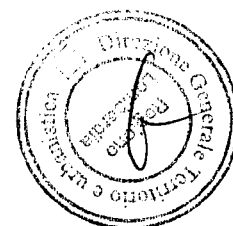
Paesaggio

Gli aggiornamenti introdotti con la variante sono stati analizzati tenendo conto di quanto indicato dalla D.g.r. n.6421 del 27 dicembre 2007 "Criteri e indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" e degli aggiornamenti e integrazioni del PTPR approvati dalla Giunta Regionale con D.g.r.n. 6447 del 16 gennaio 2008.

Si segnala che le integrazioni introdotte con la variante non rispondono a tutti i contenuti indicati al comma 2 dell'art. 15 della l.r. n.12/2005 così come modificata dalla l.r. n.4/08, in particolare non risultano presenti riferimenti specifici e sistematizzati ai temi indicati:

- alla lettera d), *criteri per il dimensionamento la realizzazione e l'inserimento paesaggistico con le adeguate opere di rinverdimento e piantagione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità.*

4) delibera CIPE n. 94 del 20.12.2004



- alla lettera f), *individuazione dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale, definendone i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico, in particolare delle opere di riqualificazione del sistema verde locale* (elemento di criticità già evidenziato nel capitolo 2).

Si ritiene comunque che per quanto riguarda la lettera d) i criteri possano essere inseriti prima dell'approvazione tramite predisposizione di uno specifico documento di indirizzi che, seguendo l'approccio metodologico indicato al paragrafo dedicato alle infrastrutture a rete del capitolo 1 dei "Criteri e indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei PTCP" e tenendo conto di quanto contenuto nei Piani di sistema del PTPR, metta a sistema e integri quanto contenuto nel PTCP e nella variante adottata in riferimento a: "Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale", "Carta delle tutele e salvaguardie", "Carta del degrado paesistico-ambientale", Carta di caratterizzazione del territorio rurale", "Progetto di rete ecologica" e "Carta delle compatibilità fisico-naturali".

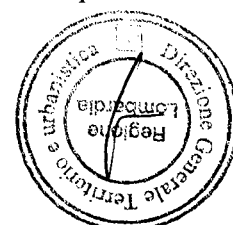
I criteri di cui alla lettera f) potrebbero invece esser previsti in normativa rimandandone la definizione a successivo momento.

Si segnalano inoltre le necessità di integrazione e/o correzione in relazione agli aspetti sotto elencati.

Coerenze con legenda unificata di cui alla D.g.r. 6421/2007

- i. Ambiti geografici provinciali: necessità di una più immediata evidenziazione degli stessi.
- ii. Unità tipologiche di paesaggio provinciali: necessità di una maggiore coerenza dell'articolazione delle stesse rispetto a quelle di livello regionale.
- iii. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale
 - 3.1 – Ambiti di prevalente valore naturale: necessità di coerenza le informazioni relative ai geositi con l'individuazione dei geositi di rilevanza regionale, in particolare in riferimento ai bodri - Cà dei Gatti, della Cascina Margherita, della Cà Vecchia, delle Gerre – presenti ma inseriti nel tematismo "Bodri" (punto 3.1.2.) ma che ricadono per il PTPR nel punto 3.1.3 (geositi); manca invece del tutto l'individuazione cartografica della Lanca di Gerole. Si suggerisce inoltre di inserire nel punto 3.1.4 (aree di rilevanza ambientale) i monumenti naturali indicati nella tavola della rete ecologica.
 - 3.4 – Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo: necessità di mettere in coerenza con le voci indicate nella delibera suddetta ed integrare gli elementi individuati tenendo conto anche dei repertori del PTPR, con particolare riferimento ai tracciati guida paesaggistici, belvedere e visuali sensibili, strade panoramiche.
- iv. Si veda il successivo punto relativo alla parte IV Indirizzi di tutela.
- v. Sintesi delle principali previsioni paesaggistiche del PTCP: appaiono insufficienti le indicazioni nella categoria 5.1 e totalmente mancanti quelle nella categoria 5.2.; per quanto riguarda la rete verde (categoria 5.3) si chiede di coerenza le definizioni con quelle indicate dalle voci della legenda unificata.
- vi. Ricognizione aree assoggettate a specifica tutela di legge, riferendoci alla categoria 6.1 (D. Lgs. 42/2004) si rimanda alle specificazioni del successivo paragrafo relativo alle coerenze con il SIBA.

Si ritiene che, anche per una migliore messa in coerenza dei dati già disponibili con le indicazioni regionali, sia opportuno procedere prima dell'approvazione del PTCP ad effettuare quanto richiesto per le voci 1, 3.1, 3.4, 5.1, 5.3, 6. Per quanto riguarda le considerazioni relative alle altre voci, l'operazione di adeguamento può essere differita ma comunque esplicitamente prevista entro tempi certi.



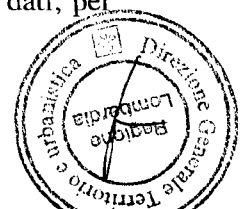
Integrazioni da apportare rispetto all'individuazione delle rilevanze regionali (repertori) e agli Indirizzi di tutela del PTPR prima dell'approvazione della variante di PTCP

1. Non risultano identificati i seguenti elementi/ambiti compresi nei repertori del PTPR:
 - Luoghi dell'identità: 'Adda a Pizzighettone, Rocca di Soncino, S.Maria di Bressanoro a Castelleone, Santuario di S. Maria delle Grazie a Crema.
 - Geositi di rilevanza regionale: sono stati identificati e perimetrati come tali solo in parte, come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alla legenda unificata.
 - Visuali sensibili: (i ponti sul Po a Cremona e Casalmaggiore) non risultano identificate.
 - Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: all'art. 16 c. 2 delle norme di piano risultano elencati tutti i canali (Vacchelli, civico di Cr, Pallavicino Grande e Nuovo, Delmona e Maggia – n.d.r. piccole differenze nei nomi) ma in veste grafica: per il Dugale Delmona manca il tratto tra il cavo Ciria e la Roggia Maggia, lungo quest'ultima è stato rilevato inoltre un problema di buffering a nord di Pozzaglio, mentre non risulta identificato il Naviglio Nuovo Pallavicino.
 - Strade panoramiche non risultano identificate, l'identificazione del sistema di quelle di livello regionale, possibilmente integrato con quelle di livello provinciale, potrebbe inoltre costituire un utile riferimento anche ai fini dell'individuazione dei criteri di inserimento paesaggistico delle infrastrutture della mobilità.
 - Tracciati guida paesistici: risultano di fatto inclusi nelle tre categorie dei tracciati di interesse paesaggistico, naturalistico e storico-culturale, rappresentati nella cartografia degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale, appare però opportuno ricondurne l'insieme alla categoria regionale.
2. Coerenza con parte quarta Indirizzi di tutela - Riqualficazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado: il lavoro di ricognizione delle situazioni provinciali di maggiore significatività in termini di degrado paesaggistico in essere o potenziale (vedi tavola Carta del degrado paesistico-ambientale) necessiterebbe di essere quantomeno corredato da una relazione esplicativa sulle criticità rilevate e le possibili azioni contenute nel piano da mettere in campo per risolverle. Il documento potrebbe seguire l'approvazione, entro un tempo definito in norma, come rapporto periodico sulle situazioni di degrado o a rischio di degrado che metta in evidenza analisi compiute, criticità rilevate, scelte di piano già in atto e ulteriori verifiche a carico della programmazione provinciale e della pianificazione di settore.
3. Infine si segnala che si sono riscontrate alcune incongruenze tra le attribuzioni di valore alle cascine indicate nel volume relativo al censimento per comune e la corrispondente rappresentazione cartografica; si consiglia una verifica incrociata dei dati prima dell'approvazione.

Incongruenze tra SIBA e beni paesaggistici individuati dal PTCP da correggere e verificare prima dell'approvazione.

Beni evidenziati all'articolo 14 delle norme di piano, elenchi e tavole correlate:

- non tutte le aree tutelate sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. risultano incluse nell'art. 14 della normativa, mancano infatti i parchi e le riserve regionali, i territori ricoperti da foreste e da boschi...., categorie ricomprese nell'art. 15 della normativa di piano (aree soggette ai regimi di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale), ma che per chiarezza normativa è opportuno vengano indicati anche nell'elenco specifico dei beni paesaggistici di cui all'art. 14.
- relativamente ai corsi d'acqua di cui al comma 1 si evidenzia la necessità di compiere specifiche verifiche con il SIT regionale in quanto non vi è piena coincidenza dei dati; per



quanto riguarda il corso d'acqua alla lettera p è da correggere il nome (Dardanona anziché Dardonana).

- in ordine agli ambiti individuati al comma 2 occorre sostituire la dicitura “le bellezze naturali” con “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” specificando, per coerenza con il testo del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., la categoria di appartenenza [lettera c) e d) dell'art. 136...] o comunque almeno la categoria generale “bellezze d'insieme”; nello specifico, non risulta incluso il decreto 25/05/1928 di cui al n° 1 dell'elenco delle bellezze d'insieme del SIBA; nella fattispecie si evidenzia l'incertezza del dato già riportato nello stesso sistema informativo nelle cui note appare: “non risulta agli atti il testo del decreto in esame. Potrebbe trattarsi di una fascia di rispetto derivante dalla legge 778/22 ovvero di un rispetto monumentale. L'ufficio tecnico del comune non ha saputo in merito dirimere la questione”. Occorrerà effettuare un controllo incrociato con il SIT.

Relativamente all'ambito tutelato di cui alla lettera “d” si ritiene di integrare dopo “le sponde del fiume Po” con “in corrispondenza delle curve numero (specificare il numero della curva)”. Si evidenzia un problema di leggibilità sulla cartografia dovuto anche alla sovrapposizione con altri tematismi. Inoltre l'attendibilità del dato in cartografia deve essere verificato in relazione alla diversa posizione dei limiti provinciali riscontrata tra PTCP e SIBA.

Risulta inoltre necessario inserire nello stesso comma 2 un esplicito riferimento alle “bellezze individue”, in parte incluse negli elenchi di cui al comma 4 in appendice B. La suddetta appendice non contempla però tutti gli immobili individuati dal SIBA come “bellezze individue”, manca inoltre l'individuazione cartografica dei beni suddetti. Dovrà essere pertanto meglio specificata la determinazione della categoria della tutela, integrando altresì l'elenco delle cosiddette “bellezze individue” (lettere a) e b) dell'art. 136 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i.). In tal senso è stato redatto un apposito elenco (allegato 1) con evidenziazione a sfondo campito delle righe relative ai beni omessi.

- per quanto riguarda il comma 3 si evidenzia che ad oggi nel territorio lombardo non risultano individuate zone archeologiche ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m). Le “aree” di interesse archeologico individuate dal PTCP non sono sottoposte alle tutele della Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Risulta quindi necessario precisare la definizione riportata all'articolo 14 specificando che si tratta di prescrizioni normative che per ora non trovano riscontro nel territorio provinciale.
- in merito ai giardini storici di cui al comma 4 si evidenzia che alcuni immobili individuati nel relativo elenco, in appendice B delle norme di piano, risultano tutelati ai sensi dell'art. 136 lettere a) e b) del D.Lgs. 42/04. Le indicazioni fornite per le cosiddette “bellezze individue” contengono i riferimenti corretti (allegato 1).

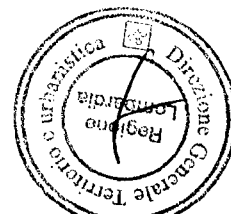
Directive per la redazione dei PGT

Si suggerisce l'opportunità segnalare anche all'art. 11 della normativa che il PGT è tenuto ad avere i contenuti paesaggistici indicati dalla D.g.r. 1681/2005 e che tali contenuti dovranno essere verificati in riferimento alla coerenza con quanto previsto in materia dal PTCP.

Agricoltura

Considerazioni generali

La Provincia ha assunto quali riferimenti principali per l'individuazione degli ambiti agricoli gli orientamenti regionali espressi nella D.g.r. n.1681/05 “Modalità per la pianificazione comunale” e le elaborazioni contenute nella proposta di PTR, con particolare riferimento ai contenuti del documento S09 - Strumenti operativi del PTR.



La scelta è stata quella di giungere all'individuazione per fasi seguendo un iter di concertazione ampia e documentata con gli enti locali, le associazioni agricole professionali ed ambientaliste. La Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette ed il Consiglio Provinciale hanno poi ritenuto corretto, in relazione al procedimento seguito, considerare gli ambiti agricoli individuati dalla variante quali ambiti di "interesse strategico", così come introdotti dalla l.r.n.4/08.

Per l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico la Provincia ha considerato i seguenti elementi:

- il valore agricolo medio alto dei suoli (sintetizzato nella "Carta del valore agricolo del suolo" realizzata secondo il metodo Metland)
- la specifica vocazione produttiva primaria
- la struttura generale dell'economia e del territorio provinciale che testimonia il ruolo strategico svolto dal sistema agroalimentare nel contesto socio-economico cremonese e più in generale in quello lombardo.

Gli ambiti agricoli strategici sono perimetrati nelle seguenti cartografie aventi valore prescrittivo e prevalente sugli atti di PGT ai sensi dell'art.18 della l.r.n.12/05, come indicato all'art.42 della normativa del PTCP:

- "Carta delle tutele e delle salvaguardie"
- "Carta degli ambiti agricoli", in questo elaborato vengono individuate le porzioni di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico che potranno essere ridefinite dai Comuni in sede di redazione del PGT.

Successivamente all'adozione della variante, la Giunta Regionale ha approvato il documento "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP ai sensi del comma 4 dell'art.15 della l.r.n. 12/05", D.g.r. n.8059 del 19 settembre 2008, che definisce puntualmente come debbano essere considerati *"ambiti agricoli strategici, quelle parti di territorio provinciale connotate da uno specifico e peculiare rilievo sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e delle caratteristiche agronomiche del territorio"*.

Osservazioni di dettaglio

Norme di valorizzazione, di uso e di tutela per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico: la Normativa è stata integrata con un nuovo articolo - 19 bis - "Salvaguardie territoriali: gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", che prevede il mantenimento della destinazione agricola dei suoli. Alla definizione di norme dedicate alla valorizzazione, all'uso ed alla tutela degli ambiti agricoli concorrono i regimi di tutela trattati agli artt. 14, 15 e 16, i criteri di cui agli artt. 17 e 18, nonché le salvaguardie territoriali di cui all'art. 19.

Criteri e modalità per l'individuazione a scala comunale delle aree agricole: la variante detta specifici e puntuali criteri che vengono sviluppati nel capitolo 5 dell'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali", nei capitoli 4.1 e 4.3 del Documento Direttore e relative integrazioni e nell'Allegato per la gestione del Piano n. 6 "Atlante dei caratteri delle aree agricole".

Metodo: confronto, gradualità, flessibilità: l'approccio adottato è stato quello del confronto e della gradualità per giungere ad un'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola il più possibile condivisa tra i diversi livelli di governo del territorio. La normativa detta indicazioni specifiche per la gestione di quelle aree per le quali, per una oggettiva insufficienza di elementi conoscitivi e programmatori, si rinvia in sede di redazione del PGT, l'eventuale e motivata ripermimetrazione, con le modalità definite nell'Allegato 1 "Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativi".



Strettamente collegato al tema della gradualità la variante introduce quello della flessibilità da esercitarsi nell'ambito delle soglie di tipo qualitativo, quantitativo e dimensionale definite dall'art.19 bis. La normativa prevede infatti che le richieste di variazione degli ambiti agricoli individuati dal PTCP vengano valutate riferendosi a soglie quantitative e qualitative collegate ad una serie di indicatori di sostenibilità (tabella 1 art.19 bis).

Le soglie di flessibilità in termini di superficie (massime soglie dimensionali per Comune in mq) sono state determinate mediante una tecnica di analisi comparativa a più variabili. Tali valori, definiti nella Tabella 2 dell'art 19 bis, potranno essere superati solo attraverso una procedura di variante sostanziale al PTCP a partire da 5 anni dall'entrata in vigore del piano.

Si dovrà comunque procedere con una variante sostanziale del PTCP anche qualora la richiesta di superficie di variazione degli ambiti destinati all'agricoltura, sommata alle superfici già sottratte agli ambiti destinati all'attività agricola nel tempo attraverso una o più varianti di tipo non sostanziale, risulti essere superiore rispetto alle soglie dimensionali di riferimento massime.

Per ogni intervento di variante che sottragga superficie agricola sono previste opere di compensazione da definire in base alle caratteristiche del comune e ai criteri di sostenibilità previsti dal PTCP di cui alla Normativa e in particolare all'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali".

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra espresso, si richiama la necessità che l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico abbia una rappresentazione cartografica unitaria e sia assistita da una normativa di tutela e salvaguardia univoca.

La Provincia, in sede di approvazione definitiva del PTCP, dovrà, inoltre, dare atto della conformità puntuale delle scelte assunte in merito agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP", approvati con D.g.r. n.8059 del 19 settembre 08, nonché dell'avvenuta consultazione con i Comuni.

Si invita alla verifica ed adeguamento delle parti relative a:

- flusso informativo, si dovrà fare riferimento all'Allegato 3 del documento "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP" approvato con Dgr n.8059 del 19 settembre 2008 (art. 29 della Normativa, etc)
- Piani di Indirizzo Forestale, nuovi Criteri e procedure di cui alla D.g.r. n. 7728 del 24 luglio 2008 (art. 10, lett. h e 15, comma 3. della Normativa, Capitolo 10 Relazione tecnica).

Valutazione di incidenza del PTCP (SIC/ZPS)

In riferimento allo Studio di Incidenza (S.I), redatto ai sensi del DPR 357/97 e della D.g.r n.14106 dell'8. agosto 2003, consegnato dalla Provincia di Cremona in data 16 luglio 2008 (prot. T1.2008.00017416), si esprimono le seguenti considerazioni.

Si rileva che lo S.I:

- presenta il complesso di Rete Natura 2000 in Provincia di Cremona, considerando le caratteristiche e le vulnerabilità dei siti presenti nel territorio provinciale;
- introduce il tema delle reti ecologiche (provinciale e regionale);
- descrive i contenuti del piano e ne sintetizza obiettivi ed azioni complessive;
- riporta gli articoli della normativa ritenuti significativi rispetto a relazioni dirette e indirette col sistema Rete Natura 2000;



- considera anche i siti Natura 2000 esterni al territorio provinciale potenzialmente interessati dalle azioni di interesse sovra provinciale.

Particolare significato assumono gli obiettivi del PTCP relativi al sistema ambientale, tra i quali figurano: la realizzazione della rete ecologica provinciale, la valorizzazione di fontanili e zone umide, l'ampliamento delle superfici di aree naturali ed il recupero di aree degradate; e le azioni quali: prevedere l'esclusione della localizzazione di poli estrattivi negli ambiti di rilevanza paesistico ambientale, l'adozione di criteri per verificare l'idoneità paesaggistico ambientale dei bacini di nuova escavazione dedicati all'allevamento ittico e alla pesca sportiva.

Si osserva che il PTCP intende realizzare (art.9), coerentemente con il PTR e in accordo con i PTC dei parchi regionali, un sistema che interconnetta gli ambiti di pregio e di interesse naturalistico al fine di incrementare le funzioni ecologiche delle singole aree e del sistema fisico-naturale nel suo complesso; a tale scopo gli indirizzi per le aree limitrofe ai parchi regionali sono stati integrati con le indicazioni dei relativi PTC, in modo da favorire un passaggio graduale delle norme che interessano le aree tutelate e quelle non tutelate; inoltre la progettazione e la costruzione della Rete ecologica provinciale sarà oggetto di costante confronto con gli enti gestori dei parchi regionali e con le organizzazioni professionali agricole e con le associazioni ambientaliste.

Si ritiene essenziale inoltre sottolineare che Rete Natura 2000, prevista dalla Direttiva 92/43/CEE per la conservazione della biodiversità, in quanto rete ecologica, necessita di essere articolata in un sistema integrato di nodi/siti, "zone tampone" e corridoi di connessione, per evitare l'isolamento tra loro delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e le popolazioni biologiche di interesse comunitario e, a tale proposito, ricordare che la Rete Ecologica Regionale (D.g.r. 16 gennaio 2008 n.8/6447) è stata realizzata proprio con la finalità di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità, assumendo come capisaldi i siti di Rete Natura 2000. Si ritiene pertanto che la Valutazione di Incidenza dei PGT effettuata dalla Provincia, in sede di valutazione di compatibilità, debba tenere conto degli indirizzi forniti dalla Rete ecologica regionale oltre che delle previsioni relative alla Rete ecologica provinciale.

Lo S.I. esamina il rapporto tra gli interventi previsti dal Piano e Rete Natura 2000, individuando diversi "ambiti di incidenza" sul territorio per considerare l'eventuale carattere cumulativo degli effetti di più interventi attuali e previsti, gravanti sui siti Natura 2000 e sul loro ambito di incidenza; per ogni ambito di incidenza vengono definiti:

- interventi previsti direttamente dal PTCP, vigente e in variante;
- elementi di pressione attuali e previsti da altri piani e programmi;
- sensibilità presenti oggetto di potenziale interferenza;
- effetti potenziali attesi dagli interventi previsti direttamente dal PTCP, considerando al contempo le pressioni esterne;
- indicazioni di compatibilizzazione per Rete Natura 2000.

Pareri enti gestori pSIC (art.2, comma 7, All.C DGR 14106/8.8.2003)

Si prende atto dei pareri favorevoli espressi dal Parco Oglio Nord, dal Parco Adda Sud e dal Parco del Serio nonché del parere favorevole del Parco Oglio Sud condizionato: 1) all'attuazione di un monitoraggio dello stato di salute degli habitat presenti prima e dopo la realizzazione della Variante SP9 Circonvallazione Est Calvatone e del Polo industriale intercomunale di Calvatone; 2) alla presentazione di studio di incidenza specifico in sede della presentazione dei progetti delle suddette opere; 3) all'adozione di misure di regolamentazione della viabilità finalizzate a disincentivare il passaggio sulla SP 31 e SP 7 e imporre la limitazione di velocità, in considerazione della vicinanza dei Siti Natura 2000 e della



condizione viabilistica e statica della strada provinciale sulla sommità arginale e del ponte in ferro posto sul fiume Oglio.

Il parere espresso dalla Provincia di Cremona con nota del 17.09.2008 (prot. 122057) rileva come la realizzazione di ulteriori strutture viarie, in particolare quelle autostradali attraversando vaste porzioni di pianura si configura quale importante fattore di destrutturazione del reticolo naturalistico e sembra poter comportare pesanti ripercussioni sugli spostamenti faunistici e sulla frammentazione degli areali di molte specie.

Si ritiene di condividere le conclusioni dello S.I secondo cui:

- esso assume il ruolo di strumento valutativo di primo livello, evidenziando le potenziali problematiche attese dal Piano sui Siti Natura 2000 e sugli elementi ad essi funzionalmente connessi, ed in conseguenza un carattere orientativo per le future scelte attuative delle previsioni pianificate;
- l'analisi della normativa di piano consente di evidenziare una sostanziale azione di protezione e salvaguardia del sistema Natura 2000 e degli elementi eco sistemici e di funzionalità ad esso correlati;
- solo alcuni Siti possono essere potenzialmente esposti ad interferenze indirette derivanti dall'attuazione di azioni agite direttamente dal PTCP, in merito alle quali lo studio fornisce in via preliminare alcune indicazioni mitigative;
- le azioni che potenzialmente possono determinare l'incidenza maggiore su alcuni siti sono opere previste da pianificazioni o programmazioni sovraordinate al PTCP, che hanno o dovranno seguire procedure di verifica di compatibilità integrative e di maggiore dettaglio rispetto alla valutazione di incidenza del PTCP;
- si sottolinea l'indispensabilità di reiterare la procedura di Valutazione di Incidenza per gli eventuali avanzamenti procedurali delle diverse opere.

Conclusioni

Si esprime ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000, riguardo al PTCP della Provincia di Cremona, a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni/prescrizioni:

- lo S.I. dovrà essere allegato e costituire parte integrante del PTCP; la Provincia provvederà al suo recepimento formale nel piano con l'approvazione della variante;
- la carta della Rete Ecologica Regionale relativa al territorio provinciale sia integrata alla Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale del Piano;
- la Valutazione di Incidenza dei PGT effettuata dalla Provincia in sede di valutazione di compatibilità ed in ottica congiunta ad altri piani e progetti, come previsto dall'art.6 della Dir. 92/43/CEE, dovrà tenere conto delle previsioni e degli indirizzi relativi alle Reti Ecologiche Regionale e Provinciale;
- la realizzazione delle Reti Ecologiche tenga conto anche della necessità di raccordo con le opere di mitigazione che saranno progettate e realizzate in riferimento alle infrastrutture viarie in progetto, non considerate dallo studio di incidenza;
- siano rispettate le indicazioni mitigative proposte dallo S.I per gli "ambiti di incidenza" n.1 (pag. 102) estendendole anche alle opere in previsione presso Rivolta d'Adda; n.2 (pag.115-116) utilizzando inoltre una particolare cura progettuale ed adottando soluzioni puntuali per evitare che l'efficienza dei passaggi per la fauna sia inficiata da fenomeni di allagamento più o meno temporaneo dei cunicoli predisposti e che le indicazioni di compatibilizzazione relative al potenziamento della SP64/SP63 siano concordate con l'ente gestore del SIC Palata Menasciutto; n.3 (pag. 119) inoltre le opere per la realizzazione della Variante SP9 Circonvallazione est Calvatone e del Polo industriale



intercomunale di Calvatone dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza e si dovranno adottare opportuni interventi mitigativi in relazione al previsto aumento del traffico veicolare direttamente a ridosso di porzioni sensibili delle aree Natura 2000 ed attuare un monitoraggio dello stato di salute degli habitat presenti prima e dopo la realizzazione delle opere; n.4 (pag. 121); per quanto riguarda l'ambito di incidenza n.5 siano sottoposti a puntuale valutazione di incidenza gli interventi necessari all'incremento della navigabilità di Po, anche alla luce dell'importanza strategica che l'asta fluviale riveste per Rete Natura 2000; n.6 (pag. 129-130) considerando altresì che l'eventuale progetto di prolungamento del canale navigabile comprometterebbe anche una garzaia che ospita specie dell'all.1 della Direttiva 79/409/CEE, e che la zona industriale in progetto occupa superfici sottoposte ad attività estrattive dove sono attualmente presenti cave a lago destinate al recupero naturalistico, da ritenersi in sostanziale continuità ecologica con gli ambienti inclusi nel sito Natura 2000; n.7 (pag. 132).

6 Proposte di modifica e integrazione in relazione agli altri contenuti del PTCP

Attività commerciali

La variante mantiene nel complesso l'impostazione del piano vigente; la parte relativa al settore commerciale, seppure integrata da analisi di dettaglio e da riferimenti puntuali agli obiettivi ed alle finalità del Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC), non ne coglie pienamente l'impostazione e le indicazioni, in particolare:

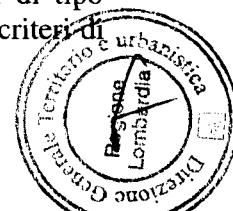
- viene mantenuta la previgente impostazione che impone in modo rigido soglie dimensionali predefinite all'interno dei territori comunali per la localizzazione di strutture commerciali, anche se le stesse sono da intendersi unicamente quale riferimento per l'espressione del parere di coerenza dei PGT;
- ai fini della definizione delle Aree di Coordinamento Intercomunale (ACI) per gli interventi commerciali non vengono citati gli indirizzi relativi agli ambiti commerciali ed i relativi perimetri;
- si chiede l'aggiornamento dei dati del piano riferiti al settore commerciale (sono riportati ancora i dati del 2000 riferiti al Regolamento Regionale n. 3/2000).

Si richiede in dettaglio di apportare le seguenti modifiche alla Normativa:

Art. 10 "Direttive per la redazione e/o per l'adeguamento dei Piani Provinciali di settore", al punto 12 aggiungere dopo D.c.r. VIII/215 del 2 ottobre 2006 ed i relativi provvedimenti attuativi dopo D.g.r. n. 6024 del 5 dicembre 2007 citare anche la DGR 2 agosto 2007 n.8/5258 di modifica e integrazione delle Modalità Applicative e la DGR 24 aprile 2008 n. 8/7182 "Criteri di valutazione delle grandi strutture di vendita previste in strumenti di programmazione negoziata o in Piani d'Area o in altri progetti di rilievo regionale, di cui al paragrafo 5.3 quinto capoverso della D.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 "Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008" e successive modifiche e integrazioni".

In relazione al Piano di settore del Commercio si chiede di aggiungere alla dizione "congruenza delle previsioni insediative con il livello di gerarchia urbana del Comune" la dizione "di cui alla D.c.r. n.352 del 13.3.2007 ed in coerenza con il contesto economico/sociale/territoriale di riferimento".

Art. 22 "Criteri per l'individuazione delle componenti endogena ed esogena nello sviluppo insediativo comunale" punto 3 Criteri per l'individuazione delle componenti endogena ed esogena per lo sviluppo commerciale. Si evidenzia che tale articolo ha contenuti di tipo prescrittivo e divieti localizzativi che devono essere sostituiti da indirizzi puntuali e criteri di



valutazione basati sulle componenti Territoriale, Ambientale ed Economico sociale, in coerenza con l'impostazione del PTSSC. Deve essere specificato che le indicazioni dimensionali delle strutture di vendita sono puramente indicative e non costituiscono vincolo di conformità alle previsioni del PTCP.

Per quanto concerne invece gli indirizzi per le aree commerciali illustrati nel Capitolo 6 della Relazione Tecnica – integrazioni al documento direttore, si chiede che:

- al punto 6.4 – Criteri programmatori ed autorizzatori venga stralciata la dizione “elemento di valutazione” all'interno della frase “elemento di valutazione per la corrispondenza delle previsioni dei PGT al PTCP per la specifica parte commerciale” e la sostituzione con “indicazioni, non vincolanti per i PGT, e orientamento all'espressione del parere”.
- al 3° alinea si sostituisca la dizione “debbono essere” con “sono preferibilmente”.

Si segnala inoltre che il 4° punto dell'elenco fornisce indicazione eccessivamente restrittiva per il settore alimentare della GDO e non risulta adeguatamente motivato da condizioni riferite ad uno specifico luogo, ponendosi quindi in contrasto con il principio di libera concorrenza. Se ne propone quindi lo stralcio.

Attività produttive/Artigianato

La variante di adeguamento è stata l'occasione per un aggiornamento del piano rispetto ai diversi piani di settore di competenza provinciale, approvati dopo il 2003 e che concorrono all'attuazione del PTCP.

E' stato inoltre aggiornato il quadro dei poli industriali sovracomunali previsti dal PTCP rispetto agli stati di avanzamento delle opere previste, anche da successivi Accordi di Programma specifici intervenuti con i Comuni e sono stati inseriti riferimenti sull'iniziativa del Documento di Analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo provinciale (DAISSIL) previsto dalla l.r.n. 35/96, con adeguamento del PTCP a contenuti di leggi di settore.

Nel condividere le metodologie di ricerca e di studio, si propone, per meglio disegnare il quadro economico territoriale e le sue molteplici sfaccettature, di differenziare le analisi, relative al settore produttivo, rispetto alle componenti che la complessa architettura imprenditoriale italiana presenta: grande industria, PMI e artigianato.

Si avverte altresì, anche successivamente all'approvazione del piano, la necessità di monitorare, nel breve periodo, gli scenari di riferimento e le loro variabili al fine di verificare la corretta individuazione degli indicatori e la loro efficacia. Si suggerisce pertanto l'utilizzo costante di studi territorializzati mediante strumenti, in parte già in possesso dell'Amministrazione Provinciale (Mosaico Informatizzato degli strumenti urbanistici), e altri disponibili nel prossimo futuro (Osservatorio dell'Artigianato e monitoraggio territoriale delle attività artigiane).

Risulterebbe in tal modo immediatamente percepibile l'effetto delle dinamiche sottese alle azioni, all'interno di ogni ambiente socio-economico, che il piano demanda agli strumenti programmatori, al fine di monitorare in modo più incisivo e individuare eventuali ulteriori aree, colpite da crisi aziendali o di settore, per approntare le necessarie politiche, rivolte anche all'indotto, che possono investire ad esempio processi di formazione/ricollocaimento, con conseguente individuazione di aree o strutture idonee, da realizzarsi o da recuperare, per favorire interventi di reindustrializzazione del territorio.



Turismo

La programmazione regionale in ambito turistico, regolamentata dalla l.r. n.8/2004, individua nei Sistemi Turistici, quali programmi-progetti di natura territoriale economica, gli strumenti idonei per un coordinato sviluppo del settore.

Si rileva il corretto e coerente raccordo evidenziato con il programma di sviluppo turistico del Sistema turistico Po di Lombardia, in particolare per ciò che concerne lo sviluppo della rete ciclabile e la navigazione turistica, nonché la valorizzazione e tutela dei beni architettonici, culturali, ambientali e naturali presenti sul territorio. Si suggerisce di inserire la corretta denominazione dello strumento di programmazione che è “Programma di sviluppo turistico Po di Lombardia”, anziché “Programma di promozione turistica Po di Lombardia”. Il programma, approvato con D.g.r. n. 518 del 4 agosto 2005 è stato successivamente aggiornato con D.g.r. n. 1387 del 14 dicembre 2005 e D.g.r. n. 3467 del 7 novembre 2006 segnalando che allo stato attuale è in fase di predisposizione il nuovo programma di sviluppo turistico ed è in corso il relativo processo di valutazione ambientale.

Si suggerisce inoltre di inserire una breve considerazione circa le scelte fatte relativamente all’ambito turistico della Provincia di Cremona, individuato ai sensi di quanto previsto dall’art. 3, comma 2 di cui alla l.r. n.15/2007, anche in riferimento al provvedimento regionale di approvazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica (D.g.r. n.6532 del 30 gennaio 2008) che individua per la Provincia di Cremona l’Ambito turistico «Cremonese».

Risorse idriche

Prendendo atto che la materia non rientra fra quelle di specifica competenza del piano provinciale, si evidenzia come già il PTCP vigente non approfondisse in modo completo le tematiche legate alle acque, pur trattandosi di una provincia con un patrimonio idrico importante. In considerazione di quanto sopra espresso si suggerisce di integrare le aree soggette a tutele e salvaguardie con le “aree di riserva”, come definite nel Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato con D.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006 (potrebbe essere prevista una loro citazione come per le aree di tutela assoluta e di rispetto).

Si rileva inoltre una scarsa considerazione di valutazioni relative ai vincoli previsti dall’attuazione della direttiva comunitaria 676/91/CEE, relativa alla vulnerabilità da nitrati di origine zootecnica, che ha trovato applicazione in regione con la D.g.r n. 3297 del 11 ottobre 2006. L’individuazione delle aree vulnerabili e la loro gestione dovrebbe infatti orientare in modo significativo lo sviluppo delle attività agricole e l’individuazione degli ambiti agricoli; il piano proponendo potenzialità analoghe per i territori sottoposti o meno a tale vincolo non ne coglie appieno l’importanza dal punto di vista ambientale e territoriale che potrebbe presentarsi, a breve, come una criticità.

